

ISPEZIONE DEI CAPI ABBATTUTI

(stima dell'età, valutazione del trofeo, importanza dei rilievi biometrici)

CORSO DI FORMAZIONE PER SELECONTROLLORI
SU SPECIE CINGHIALE

ROSSANO - martedì 04 febbraio 2020 - ORE 3

DALLE ORE 15,00 ALLE ORE 18,00

LA VALUTAZIONE
DELL'ETÀ DEI CAPI
VISIVAMENTE SI PUÒ
NOTARE IN MODO DA
NON DESTARE NESSUN
EQUIVOCO



CONTROLLO DEI CAPI ABBATTUTI : VALUTAZIONE DELL'ETÀ

LA VALUTAZIONE DELL'ETÀ DEI CAPI ABBATTUTI
VIENE FATTA BASANDOSI IN MODO PREMINENTE
SULL'ESAME DELLA TAVOLA DENTARIA

CONTROLLO DEI CAPI ABBATTUTI : VALUTAZIONE DELL'ETÀ



SCHEMA PER LA CLASSIFICAZIONE DELL'ETÀ DEL CINGHIALE IN BASE ALL'ERUZIONE PROGRESSIVA DEI DENTI

ERUZIONE DENTARIA

Situazione dei denti presenti sulla mandibola
(in minuscolo i denti da latte; in maiuscolo i denti definitivi)

CLASSE	INCISIVI	CANINO	PREMOLARI	MOLARI	ETÀ
1	i 3	c 1			nascita
2	i 1 3	c 1	p 4		0,5 mesi
3	i 1 3	c 1	p 3 4		1 mese
4	i 1 2 3	c 1	p 2 3 4		2-3 mesi
5	i 1 2 3	c 1	p 2 3 4	M <u>1</u> ¹	4-5 mesi
6	i 1 2 3	c 1	p 2 3 4	M 1	5-6 mesi
7	i 1 2 3	c 1	P 1 p 2 3 4	M 1	7-8 mesi
8	i 1 2 1 3	C <u>1</u> ²	P 1 p 2 3 4	M 1	9-12 mesi
9	i 1 2 1 3	C 1	P 1 p 2 3 4	M 1 <u>2</u> ³	12-13 mesi
10	i 2 1 1 3	C 1	P 1 p 2 3 4	M 1 2	14-15 mesi

11	i 2 I 1 3	C 1	P 1 p 2 P <u>3 4</u>⁴	M 1 2	16-17 mesi
12	i 2 I 1 3	C 1	P 1 p 2 P 3 4	M 1 2	17-18 mesi
13	i 2 I 1 3	C 1	P 1 P 2 3 4	M 1 2	18-19 mesi
14	I 1 2 3	C 1	P 1 P 2 3 4	M 1 2	19-22 mesi
15	I 1 2 3	C 1	P 1 P 2 3 4	M 1 2 <u>3</u>⁵	22-24 mesi
16	I 1 2 3	C 1	P 1 P 2 3 4	M 1 2 <u>3</u>⁶	24-26 mesi
17	I 1 2 3	C 1	P 1 P 2 3 4	M 1 2 <u>3</u>⁷	27-31 mesi
18	I 1 2 3	C 1	P 1 P 2 3 4	M 1 2 <u>3</u>⁸	31-37 mesi
19	I 1 2 3	C 1	P 1 P 2 3 4	M 1 2 3	38 + mesi

¹ M 1 appena spuntato

² C 1 può ancora mancare

³ M 2 non completamente spuntato

⁴ P 3 e P 4 già ben spuntati

⁵ spuntate la prima e la seconda cuspide di M 3

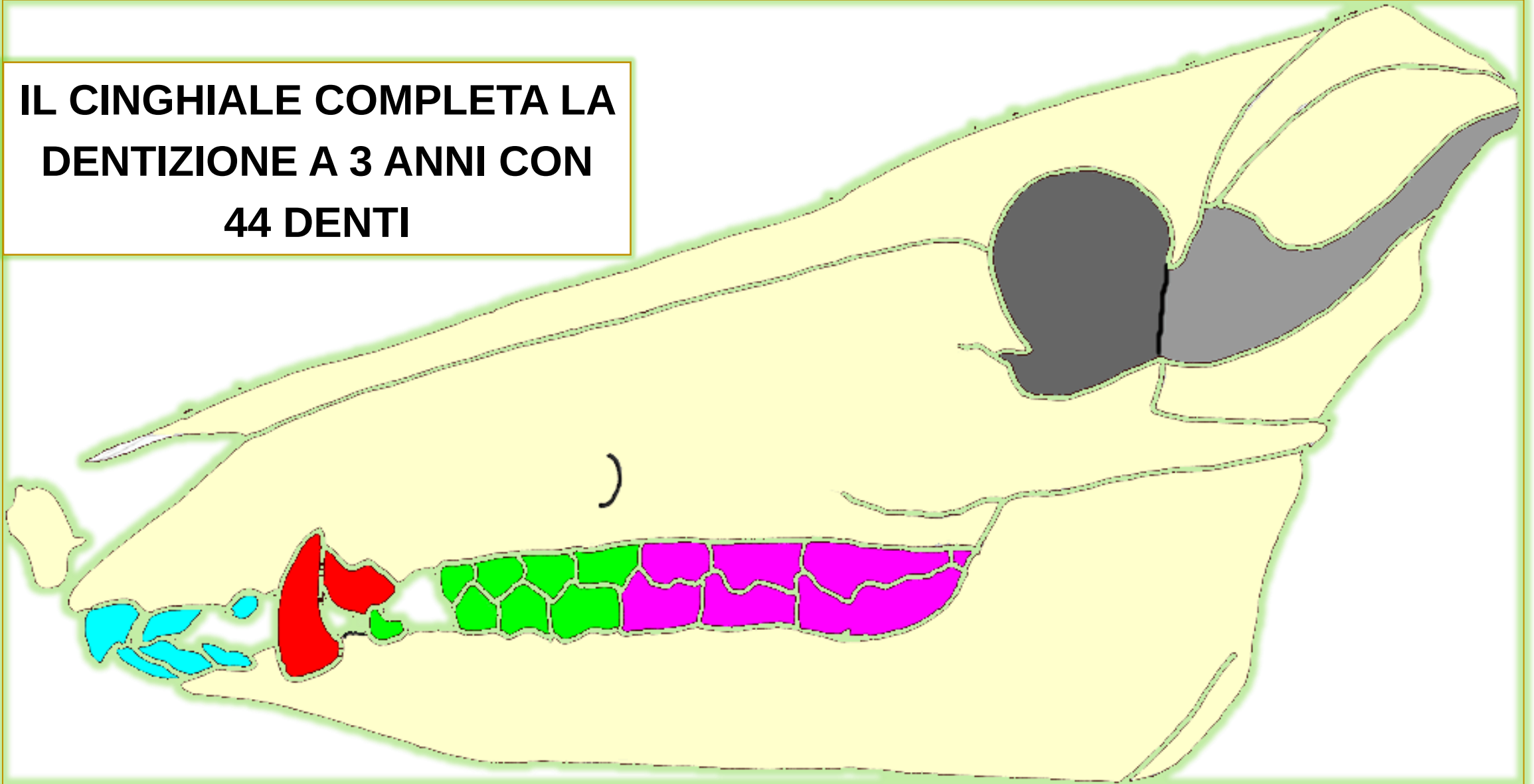
⁶ spuntate la terza e la quarta cuspide di M 3

⁷ spuntate la quinta e la sesta cuspide di M 3

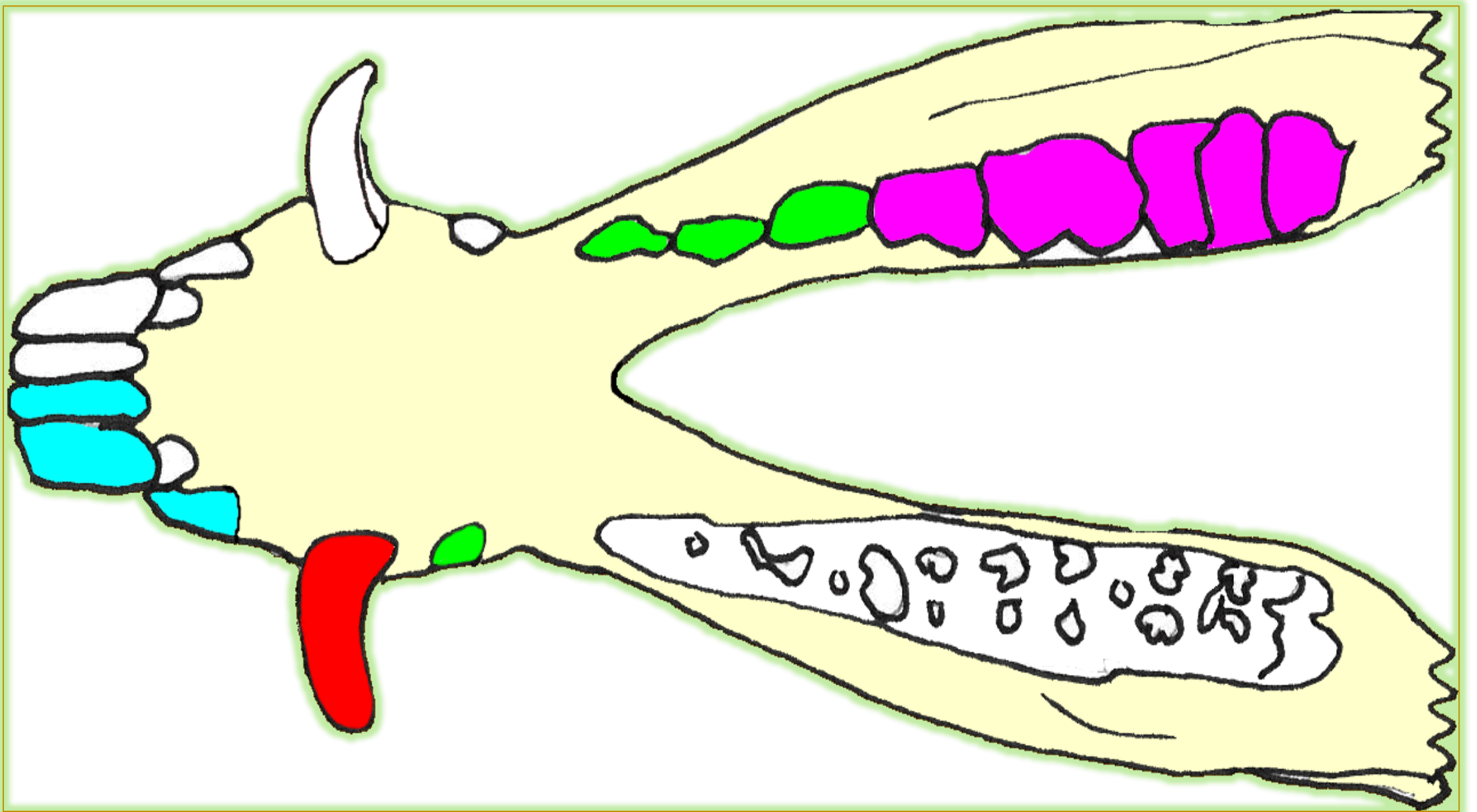
⁸ M 3 completo delle tre coppie di cuspidi ma non ancora interamente spuntato

CONTROLLO DEI CAPI ABBATTUTI : VALUTAZIONE DELL'ETÀ

**IL CINGHIALE COMPLETA LA
DENTIZIONE A 3 ANNI CON
44 DENTI**

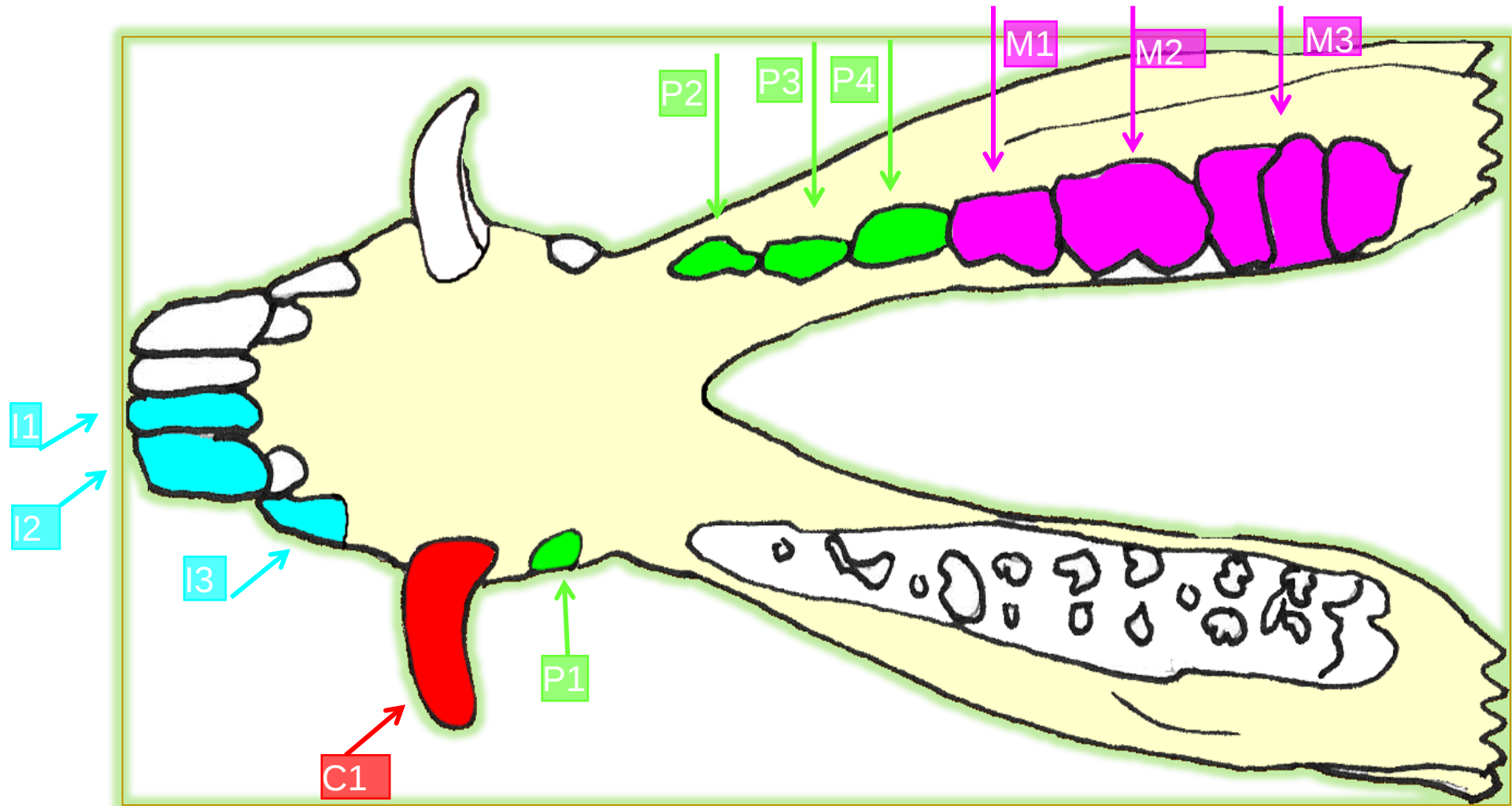


CONTROLLO DEI CAPI ABBATTUTI : VALUTAZIONE DELL'ETÀ



CONTROLLO DEI CAPI ABBATTUTI : VALUTAZIONE DELL'ETÀ

Denominazione dei denti e formula dentaria



CONTROLLO DEI CAPI ABBATTUTI : VALUTAZIONE DELL'ETÀ

Piccolo
fino a 4 mesi



- ✓ Il quarto premolare da latte (p4) è tri-lobato
- ✓ Non ci sono molari

Età 04/05 mesi

p4

p3

p2

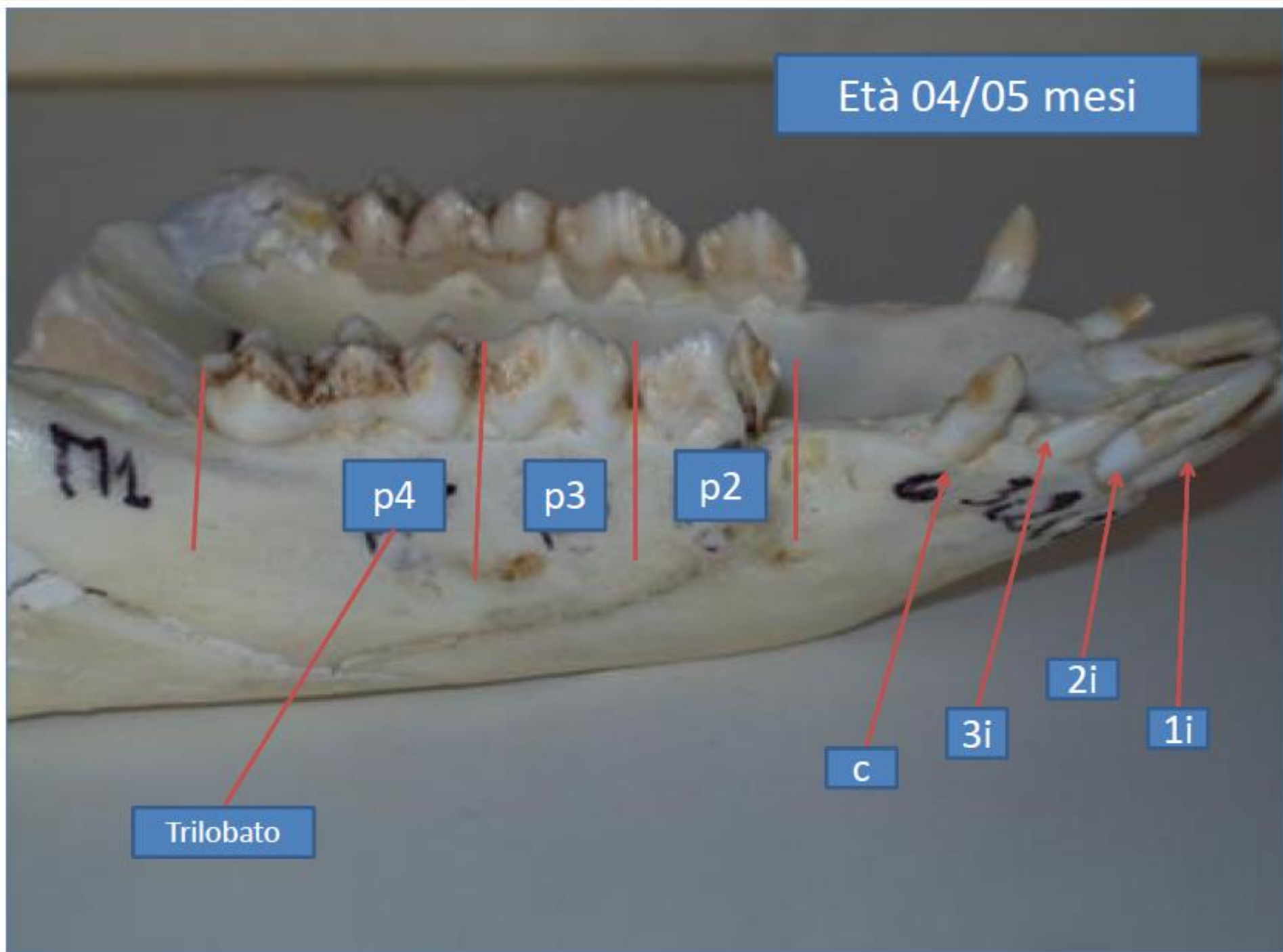
Trilobato

c

3i

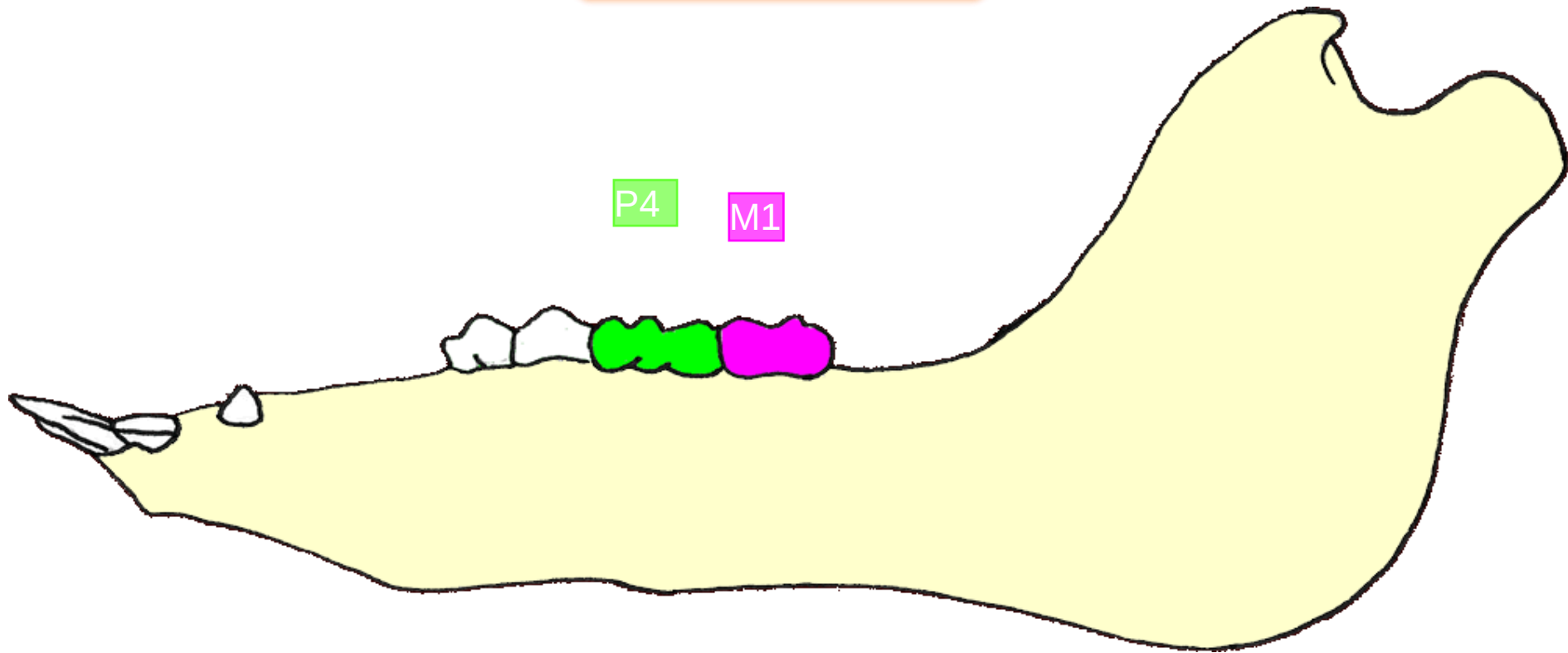
2i

1i



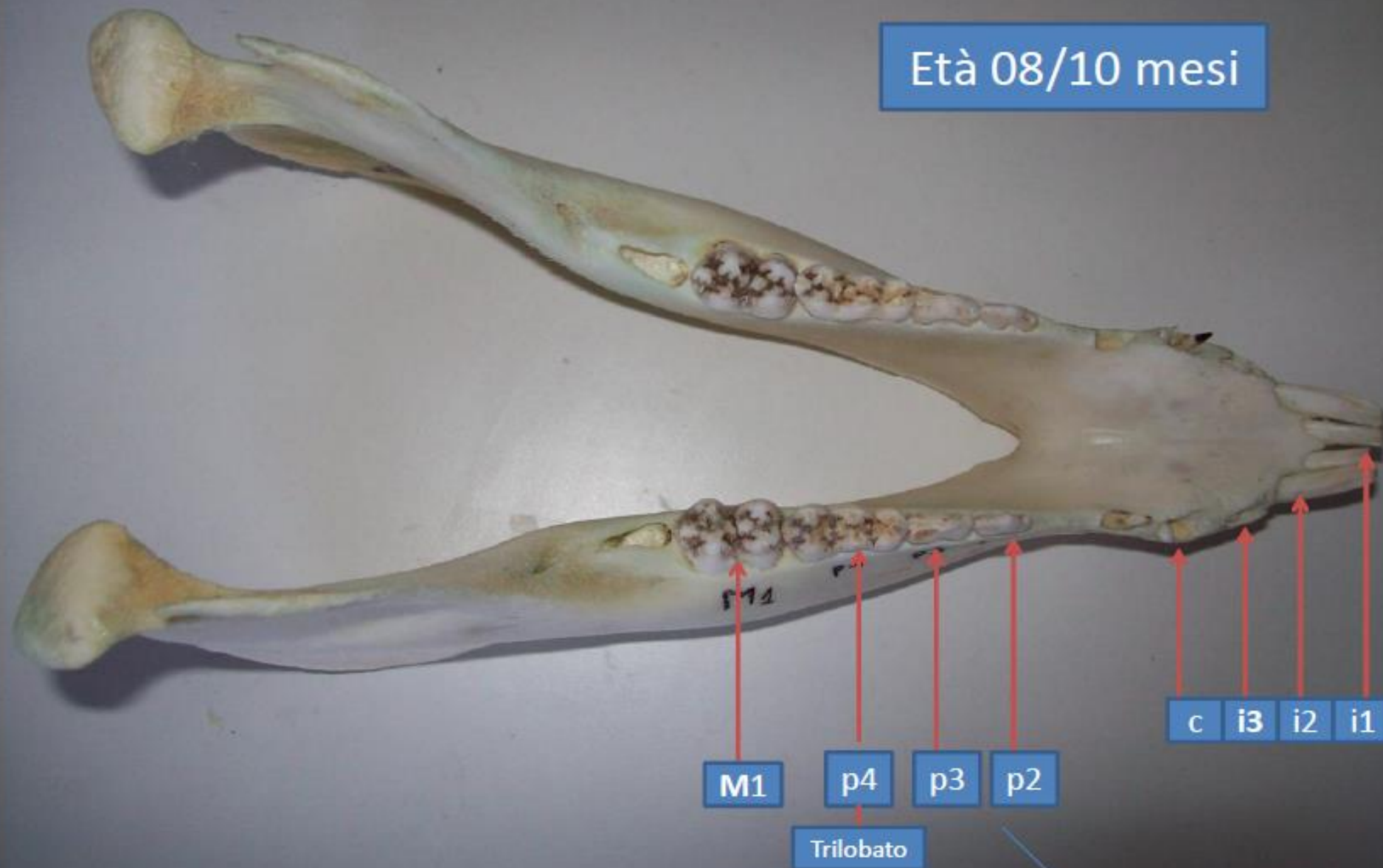
CONTROLLO DEI CAPI ABBATTUTI : VALUTAZIONE DELL'ETÀ

Giovane
circa 6 mesi



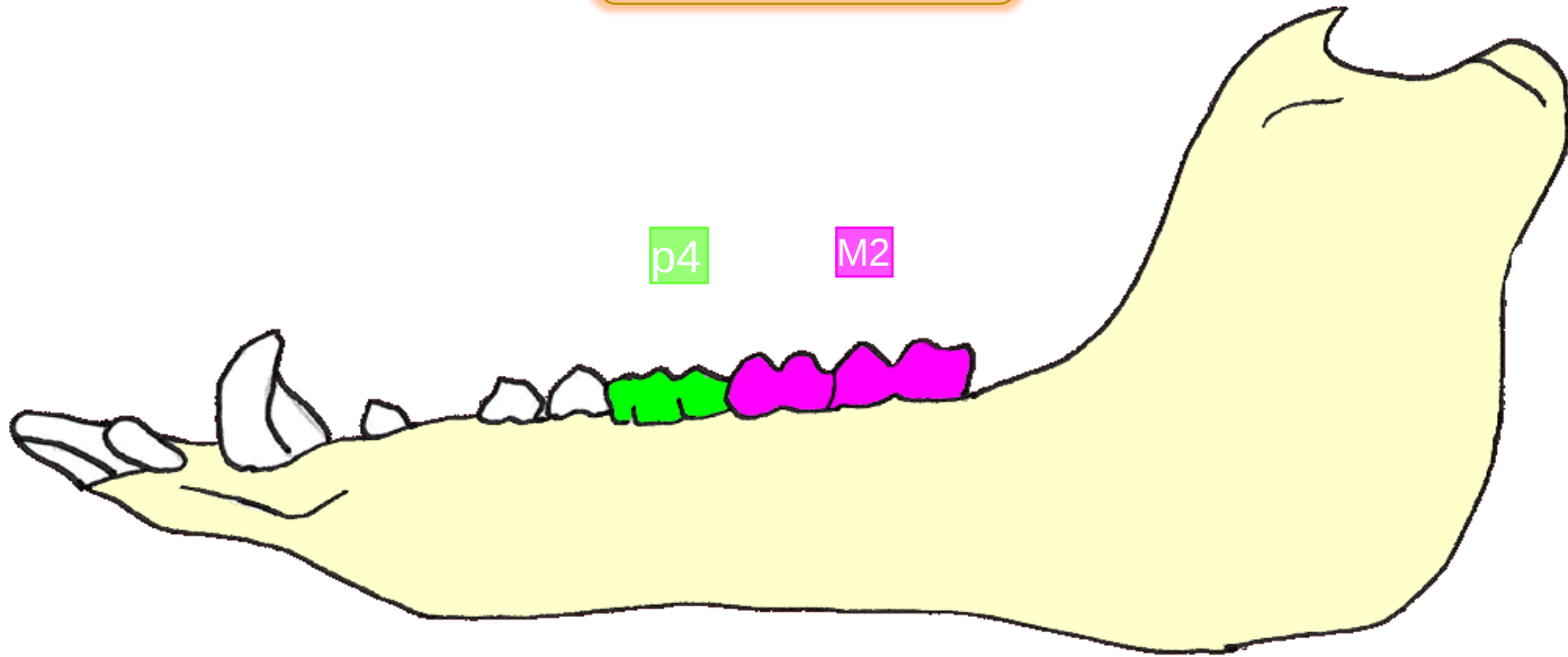
- ✓ Spunta M1
- ✓ P4 è sempre tri-lobato

Età 08/10 mesi



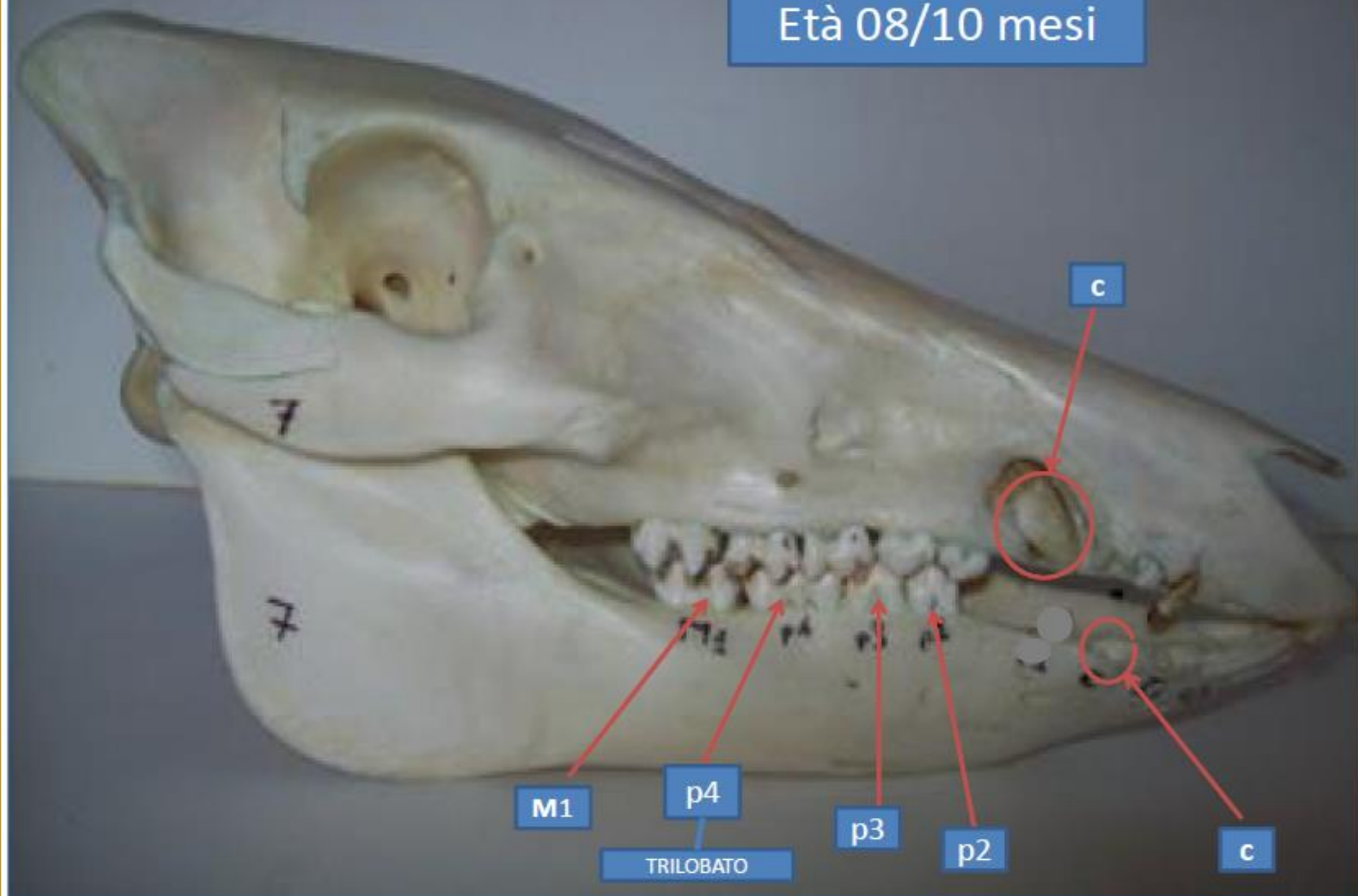
CONTROLLO DEI CAPI ABBATTUTI : VALUTAZIONE DELL'ETÀ

Sub-adulto
circa 12 mesi



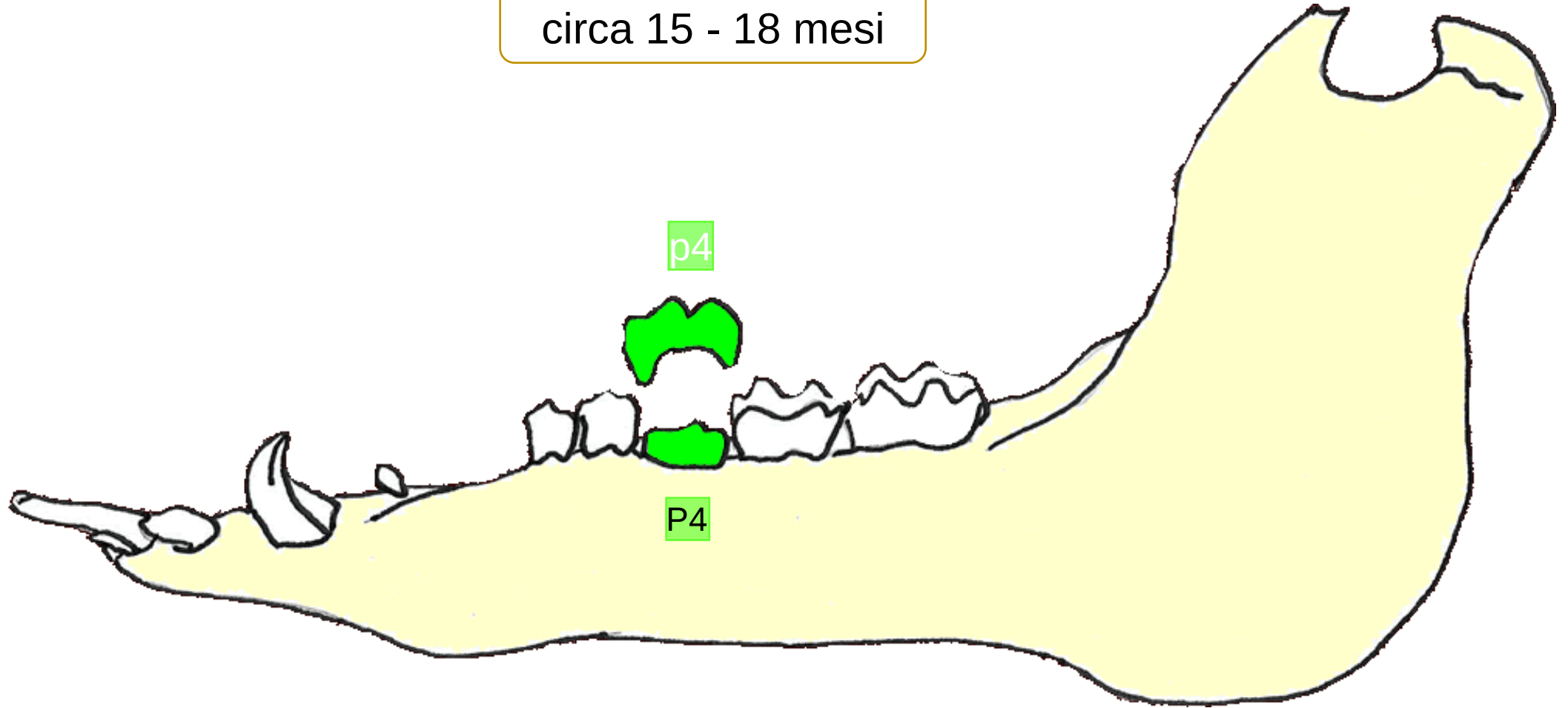
- ✓ Spunta M2
- ✓ p4 è sempre tri-lobato

Età 08/10 mesi



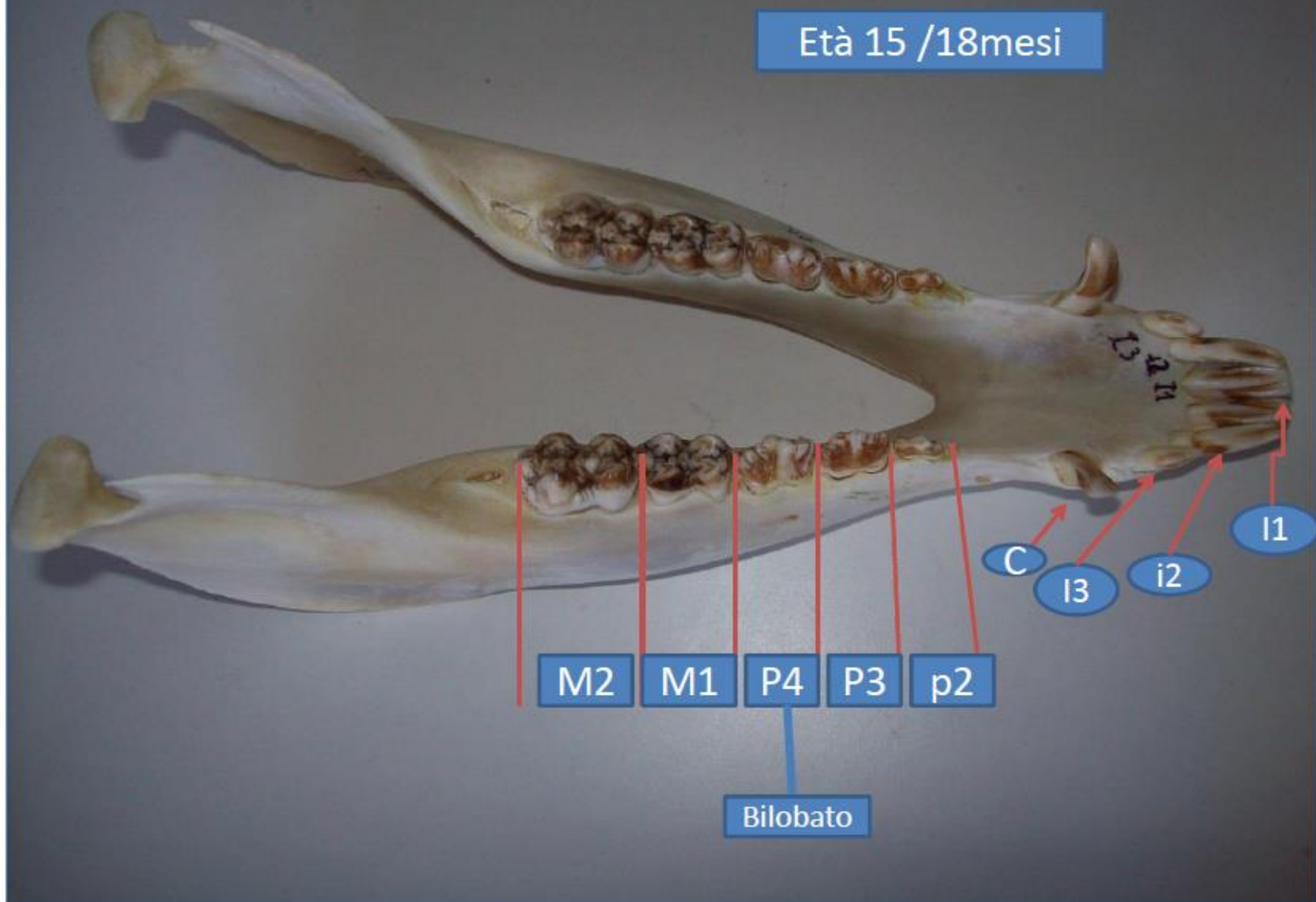
CONTROLLO DEI CAPI ABBATTUTI : VALUTAZIONE DELL'ETÀ

Sub-adulto
circa 15 - 18 mesi



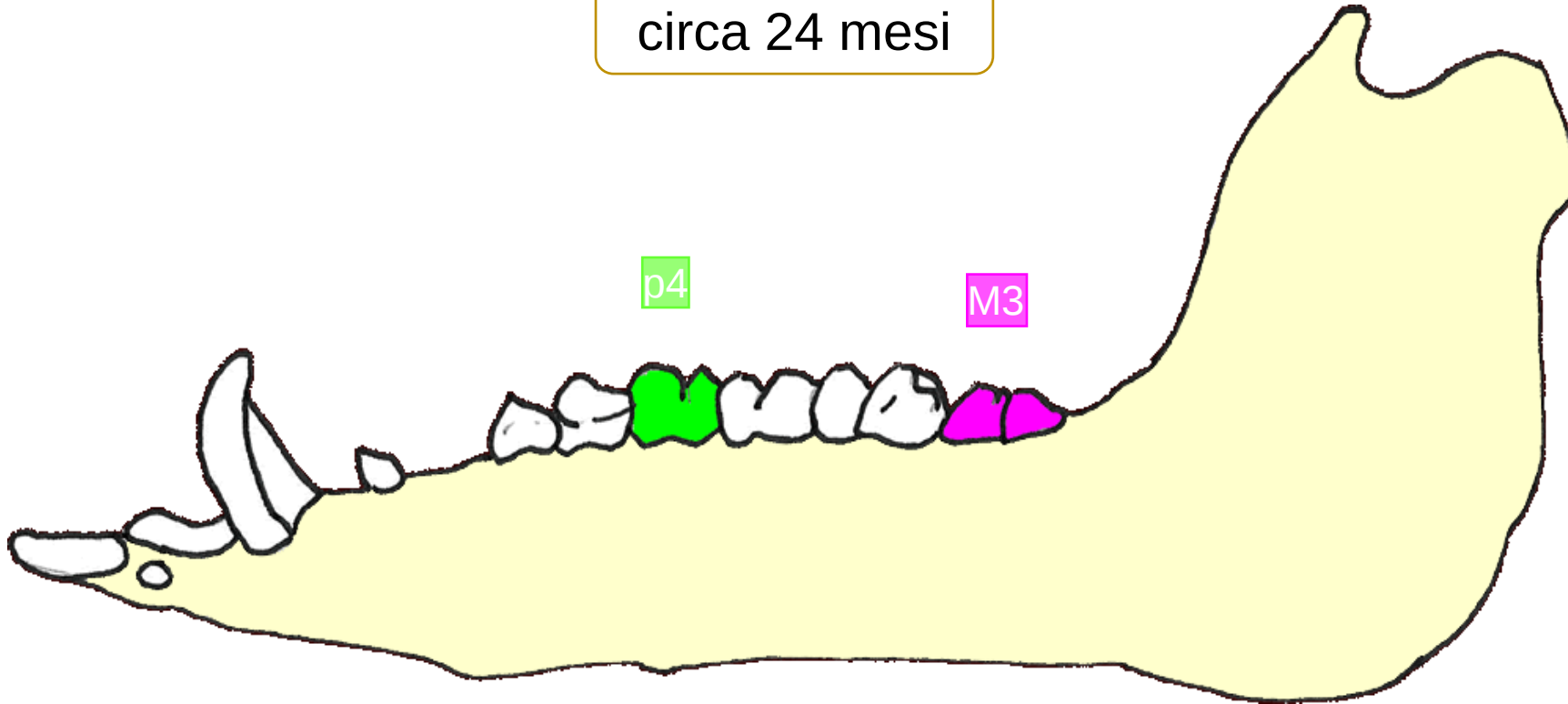
✓ p4 (tri-lobato) viene sostituito da P4 (bi-lobato)

Età 15 /18mesi



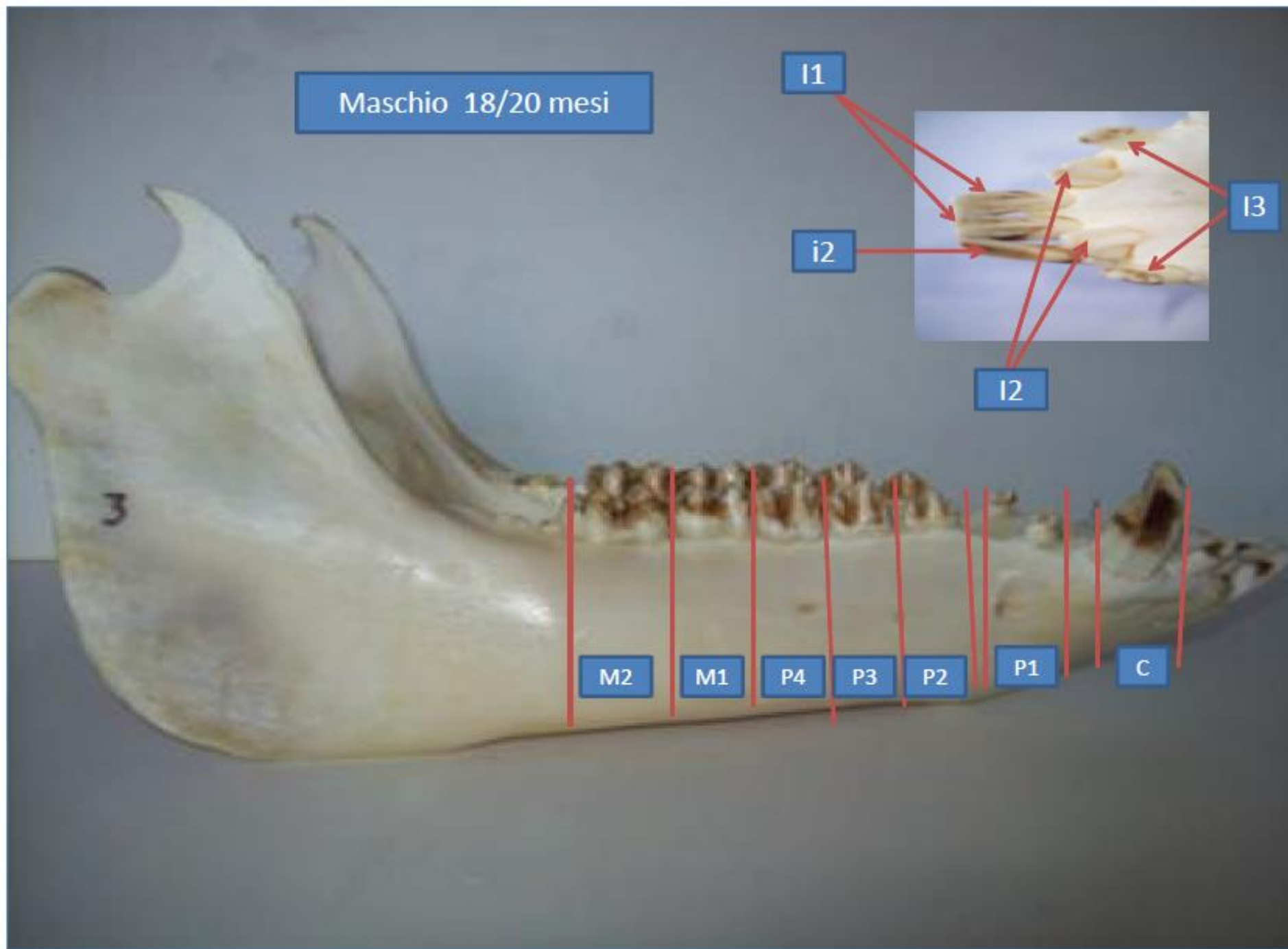
CONTROLLO DEI CAPI ABBATTUTI : VALUTAZIONE DELL'ETÀ

Adulto
circa 24 mesi



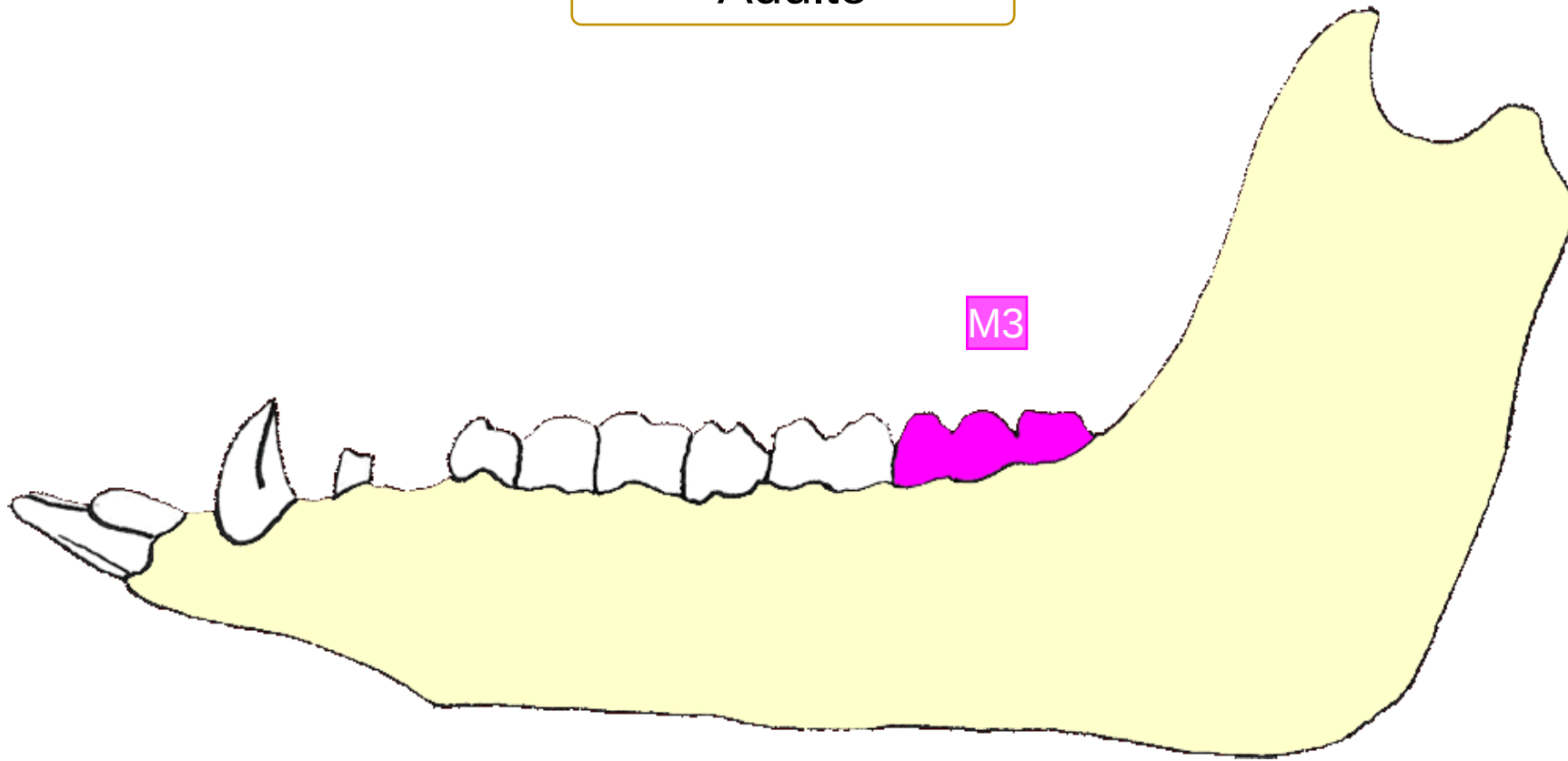
- ✓ P4 è bi-lobato
- ✓ Inizia a spuntare M3

Maschio 18/20 mesi



CONTROLLO DEI CAPI ABBATTUTI : VALUTAZIONE DELL'ETÀ

Adulto



✓ M3 completato

INDICAZIONI SULLE FASI SUCCESSIVE ALL'AZIONE DI CACCIA: IMPORTANZA DEL CONTROLLO DEI CAPI ABBATTUTI

Il controllo e la valutazione dei capi abbattuti è una prassi gestionale molto importante, in quanto consente di ottenere informazioni precise, a livello locale, sulla forma fisica (benessere fisico) media della popolazione oggetto di prelievo; i rilievi biometrici e l'analisi dei dati risultanti, se effettuati con un buon livello di standardizzazione, consentono di valutare le modifiche di carattere morfologico eventualmente riscontrate nella popolazione cacciata e di attuare quindi le scelte gestionali conseguenti e più opportune.



INDICAZIONI SULLE FASI SUCCESSIVE ALL'AZIONE DI CACCIA: IMPORTANZA DEL CONTROLLO DEI CAPI ABBATTUTI

Ai fini della valutazione dello stato sanitario della popolazione cacciata, può essere richiesto al cacciatore di conferire all'Ente Gestore campioni di tessuto o parti dell'animale abbattuto. Normalmente possono essere richiesti campioni di sangue o organi interni quali il fegato, il cuore e i polmoni; può anche l'intero apparato genitale (nelle femmine) o alcuni parassiti che infestavano l'animale abbattuto. Ovviamente anche tale operazione è una prassi gestionale importante (e rientra negli adempimenti che il cacciatore è chiamato a svolgere) deve pertanto essere effettuata con diligenza e accuratezza seguendo le indicazioni fornite dagli Enti Gestori o di Ricerca.



INDICAZIONI SULLE FASI SUCCESSIVE ALL'AZIONE DI CACCIA: RACCOLTA DEI DATI E DEI CAMPIONI BIOLOGICI

La fase di raccolta dei dati è un passaggio molto importante che spesso viene sottovalutato a vantaggio dell'espletamento delle diverse incombenze pratiche che caratterizzano la gestione del Cinghiale.

Con una acquisizione dei dati insufficiente o qualitativamente inadeguata, si perde però la possibilità di condurre una gestione consapevole, basata sulla effettiva conoscenza delle popolazioni e finalizzata al raggiungimento degli obiettivi gestionali predefiniti. La raccolta dei dati riguarda due aspetti fondamentali:

**L'ATTIVITÀ DI PRELIEVO (SIA
CACCIA, SIA CONTROLLO)**

**LE CARATTERISTICHE
DEGLI ANIMALI ABBATTUTI**

INDICAZIONI SULLE FASI SUCCESSIVE ALL'AZIONE DI CACCIA: RACCOLTA DEI DATI E DEI CAMPIONI BIOLOGICI

A questi vanno aggiunti i dati relativi ai danni alle colture ed all'attività di prevenzione degli stessi.

Ogni azione di prelievo deve essere identificata univocamente con un numero o una sigla da riportare su un'apposita scheda contenente le informazioni relative all'azione effettuata (una scheda per ogni azione).

Analogamente ogni animale abbattuto deve essere contraddistinto da un **numero univoco** (il numero stampato sulla fascetta inamovibile applicata al garretto del cinghiale dopo l'abbattimento) che va riportato sulla scheda di abbattimento insieme ai dati relativi all'animale (sesso, classe di età, ecc.).

TRATTAMENTO DELLE SPOGLIE E NORME IGIENICHE E SANITARIE

Una corretta e tempestiva eviscerazione, evita il contatto prolungato della carne con il materiale dello stomaco ed intestino ricco di batteri, rallenta il processo di decomposizione della carne stessa evitando l'alterazione dei suoi caratteri organolettici e permette il rapido raffreddamento della temperatura dei muscoli della selvaggina abbattuta e pertanto migliora il processo di "frollatura".

Dopo la morte, nel corpo del selvatico si mettono in moto due processi biochimici:

**LA SCISSIONE DEL
GLICOGENO (FROLLATURA)**

**LA DECOMPOSIZIONE
OPERATA DAI BATTERI**

TRATTAMENTO DELLE SPOGLIE E NORME IGIENICHE E SANITARIE

La frollatura è la trasformazione biochimica dello zucchero ematico (glicogeno) che è conservato come riserva energetica nel tessuto muscolare. In presenza di ossigeno (quando l'animale è in vita) viene trasformato in glucosio, in assenza (animale morto) in acido lattico. La carne diviene quindi acida; la formazione di acido frena l'azione dei batteri ed attacca i legami proteici delle fibre muscolari, la carne diventa più tenera.

La frollatura dipende dalle dimensioni dell'animale e dalla temperatura esterna.

La condizione ideale si ha con una temperatura intorno ai + 4 C°.

Attenzione, la carne congelata non frolla!

TRATTAMENTO DELLE SPOGLIE E NORME IGIENICHE E SANITARIE

Per far frollare la carne impedendone la decomposizione risulta necessario:

**SVENTRARE RAPIDAMENTE
ED IGIENICAMENTE**

**LASCIARE LA CARCASSA,
NON SPELLATA, APPESA IN
AMBIENTE FREDDO
ALMENO 36 ORE**

**RAFFREDDARE
RAPIDAMENTE**

**UTILIZZARE O SURGELARE
SOLO IN SEGUITO**

TRATTAMENTO DELLE SPOGLIE E NORME IGIENICHE E SANITARIE

Apertura della cavità addominale.

Partendo dalla sinfisi pubica si incide fino all'apofisi ensiforme dello sterno (dove si incontra la resistenza offerta dalla cartilagine dello sterno). Si estrae il retto, precedentemente isolato attraverso un taglio circolare attorno all'orifizio anale e di seguito l'esofago e, staccando progressivamente le varie aderenze, si estrae l'intero intestino con tutti gli organi addominali. Poi si incidono le arterie e le vene iliache per favorire il dissanguamento delle cosce.



VENTRAMENTO ED EVISCERAZIONE

Dopo aver disposto il cinghiale sul dorso, con un coltello partendo dal mento dell' animale, si incidono il mantello ed il tessuto sottocutaneo unitamente ai fasci muscolari superficiali del collo, fino ad arrivare al torace. Isolato l'esofago lo si taglia il più alto possibile legandolo onde evitare rigurgiti di contenuto gastrico che possano imbrattare la carne. Di seguito si taglia la trachea a livello della cartilagine tiroidea e la si isola il più possibile dai fasci muscolari circostanti.

Terminate queste prime operazioni, ci si trasferisce verso la parte posteriore dell'animale e si procede ad isolare l'intestino retto con un taglio circolare dall'esterno, intorno all'ano.

Se trattasi di un animale di sesso maschile, si sgusciavano i testicoli dallo scroto e poi si isola e si taglia la verga.



ESTRAZIONE DEGLI ORGANI

Dal fegato, verificate le buone condizioni, si allontana la cistifellea. I reni vengono aperti con un taglio longitudinale e la milza viene semplicemente separata dalle aderenze. Fegato, reni e milza vengono poi disposti in un luogo pulito.

Si introduce poi la lama del coltello entro la cavità toracica e si incide con un taglio circolare il diaframma. Si potranno così estrarre il cuore ed i polmoni. Liberato il cuore dal pericardio si apre per svuotarlo dal sangue. Così svuotata, si pulirà la carcassa all'interno con un panno pulito per poi appenderla, con la testa in alto per completare il dissanguamento ed il raffreddamento ciò è reso più facile mantenendo forzatamente aperta la cassa toracica con un paletto di legno o di metallo. Se non fosse possibile appenderlo, lo si girerà con l'addome verso il basso, con la testa più in alto del treno posteriore.



PRINCIPALI MISURAZIONI BIOMETRICHE (PESO)

Peso pieno

Peso dell'animale non ancora eviscerato

Peso pieno

Peso dell'animale privato di tutti gli organi che stanno dietro il diaframma.

Peso pieno

Peso dell'animale completamente eviscerato (privato anche di polmoni e cuore)

Il peso viene normalmente rilevato al centro di controllo; qualora sia prevista la possibilità di eviscerare l'animale sul luogo dell'abbattimento e sia necessario rilevare anche il peso pieno, occorrerà dotarsi di una bilancia a molla di tipo portatile.

PRINCIPALI MISURAZIONI BIOMETRICHE (LUNGHEZZE)

Per ottenere misurazioni oggettive ed il più possibile standardizzate, occorrerebbe dotare ogni centro di controllo di un apposito tavolo o piano di appoggio, a sua volta dotato di un nastro metrico (meglio se metallico) fissato al piano e di una cordicella non elastica con la quale effettuare i rilievi; l'esatta misura delle rilevazioni si otterrà sovrapponendo la cordicella al nastro metrico.

Lunghezza totale

Si parte dalla punta del labbro superiore si segue la linea mediana della testa passando tra le orecchie, si prosegue lungo la colonna vertebrale fino al suo termine (lunghezza testa-corpo).

Lunghezza tarso

Ad arto piegato, si misura dalla punta dello zoccolo al calcagno.

PRINCIPALI MISURAZIONI BIOMETRICHE (LUNGHEZZE)

Lunghezza
orecchio

Si misura dalla base dell'apertura auricolare fino all'apice del padiglione (esclusi i peli apicali).

Lunghezza della
mandibola
(preparata)

Si misura dal punto mediano della cavità del primo incisivo, al punto posteriore dell'apofisi angolare.

Lunghezza coda

Si rileva tenendo la coda perpendicolare al corpo, partendo dalla radice e terminando in corrispondenza dell'ultima vertebra caudale, escludendo i peli.

Esempio di scheda di braccata al cinghiale



All'abbattimento deve quindi sempre seguire una serie di verifiche e rilevamenti sul capo prelevato. Si tratta fondamentalmente di compilare con cura la scheda biometrica. La conoscenza dei pesi medi o di altre variabili come la lunghezza del garretto, permette di stimare lo stato di salute di una popolazione, di valutare l'eventuale superamento della densità biotica o l'approssimarsi di una condizione di saturazione della capacità portante. E' perciò necessario dare la giusta rilevanza alla raccolta dei dati biometrici, curando sia la fase del rilevamento sul campo, sia la fase della memorizzazione e del trattamento statistico, fornendo annualmente riepiloghi per specie e classe d'età.

ATC FO	DISTRETTO	N° ZONA	Data
A. V. denominata			
CAPOSQUADRA			
LOCALITÀ		COMUNE	

SCHEDA DELLE PRESENZE/CACCIA IN BATTUTA O IN BRACCATA

PRIMA Battuta/Braccata Inizio ore Fine ore

SECONDA Battuta/Braccata Inizio ore Fine ore

N° cani
impiegati

N°	COGNOME	NOME	CP/CC
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			

N°	COGNOME	NOME	CP/CC
26			
27			
28			
29			
30			
31			
32			
33			
34			
35			
36			
37			
38			
39			
40			
41			
42			
43			
44			
45			
46			
47			
48			
49			
50			

Esempio di scheda di braccata al cinghiale. Come si può notare sia le informazioni relative alle presenze, sia quelle riferite ai capi abbattuti sono opportunamente contenute in una unica scheda.

CAPİ ABBATTUTI

N°	contrassegno N°	sesto	0/5 mesi	6/18 mesi	oltre 18 mesi	PESO VUOTO
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						

CACCIATORI PER RECUPERO CINGHIALI FERITI

CS	
1	
2	
3	
4	
5	

centro stampa grafica Tatti Cozzani - 0503 - 00104012

N°	INVITATI	CP/CC	RESIDENZA	N. PORTO D'ARMI
1				
2				
3				
4				
5				

ABBANDONO DELLA POSTA DURANTE L'AZIONE DI CACCIA

ORA	CACCIATORE	MOTIVO

Firma del caposquadra

00104012

Esempio scheda di rilevamento dati biometrici

[illegible]

Il trattamento del capo abbattuto

Lo svuotamento della carcassa va sempre effettuato in tempi molto ristretti. La contaminazione delle carni avviene rapidamente, soprattutto se gli interventi avvengono nelle stagioni calde o se c'è stata fuoriuscita di sostanze intestinali; lo stesso sangue ne favorisce la corruzione.

Per questo è preferibile che chi ha effettuato l'abbattimento proceda, appena dato il segnale di scaricare le armi, al trasporto immediato del capo abbattuto al luogo di scuio.



Una volta che è stato eseguito l'indispensabile, il completamento della lavorazione della carcassa continuerà poi in un ambiente più idoneo.



Si isolano i tendini delle zampe posteriori per apporre i ganci ed appendere l'animale.



La scuoiatura parte sempre dal posteriore dell'animale appeso a testa in giù. Se eseguita quando l'animale è ancora caldo è più facile.

COSA CI SERVE

- Guanti monouso in lattice.
- Contenitore in plastica per i campioni da sottoporre ad analisi sanitaria.
- Coltello. Non occorre che la lama sia grande, ma robusta ed affilata.
- Telo leggero (due metri per due) per coprire la carcassa e difenderla dalle mosche se c'è da aspettare; ottima anche la retina fitta, ma questa va posizionata frapponendo prima dei piccoli rami in modo che non sia troppo aderente.



LA PELATURA A CALDO

Agli albori di questa caccia, il primo sistema adoperato per fare le parti ad ognuno dei partecipanti, era un modo molto veloce e sbrigativo: tagliare le carni con un pennato direttamente su un ciocco di legno con tutto il pelo.

Successivamente, poi, si passò a pelare l'animale: la cosiddetta "pelatura a caldo".

Questo metodo viene usato ancora oggi da tante squadre.

IL PRELIEVO DEI CAMPIONI PER GLI ESAMI SANITARI

L'esame sanitario dello stato di salute del capo abbattuto è importantissimo.

Le carni malate possono costituire un vero problema e se le cediamo a terzi senza le opportune verifiche sanitarie ci assumiamo ogni responsabilità legale e morale.

Per star tranquilli da ogni punto di vista, è bene procedere sempre al prelievo dei campioni da sottoporre al più presto al controllo microscopico.

Ogni serie di campioni deve essere conservata con cura in un proprio contenitore numerato, per essere certi che appartenga ad un determinato animale.

Per evitare ogni possibilità di confusione, si riporta sul contenitore, con un pennarello, il numero della fascetta di identificazione del capo abbattuto.

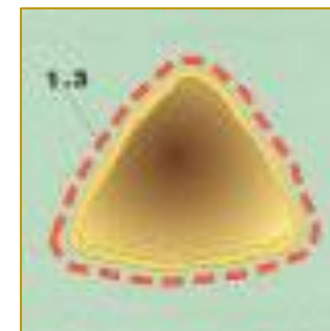
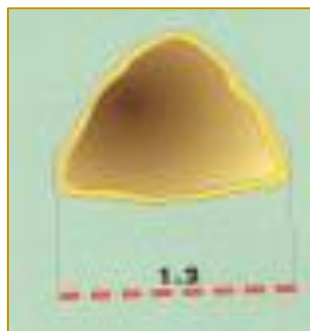
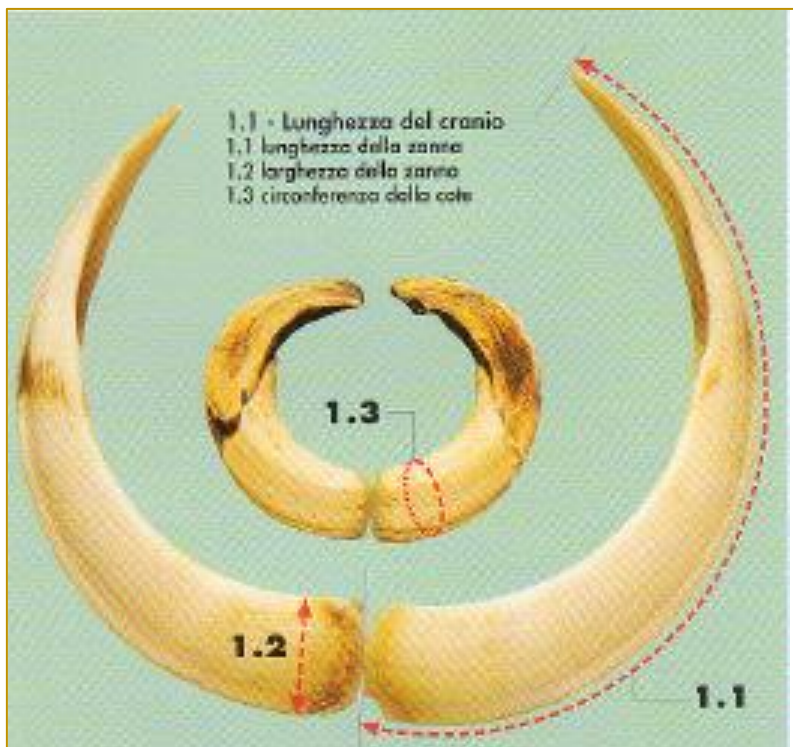
**I CAMPIONI, NEL CINGHIALE, VANNO PRELEVATI SULLE
SEGUENTI PARTI:**

- ***masseteri*** (muscoli delle mascelle). Si prelevano dall'esterno facendo una profonda incisione sulle guance;
- ***lingua;***
- ***diaframma;***
- ***milza;***
- ***fegato;***
- ***polmone;***

IL TROFEO

Il trofeo di cinghiale è costituito dalle zanne o difese (canini inferiori) e dalle coti (canini superiori) e si valuta secondo le regole stabilite fin dal 1927 dal Consiglio Internazionale della Caccia (C.I.C.). le misurazioni per la valutazione riguardano:

- **Lu** lunghezza misurata sulla curva esterna in centimetri e millimetri dalla punta alla radice della zanna. La media delle lunghezze per il coefficiente uno, dà il primo punteggio.
- **La** larghezza misurata in millimetri nel punto più largo della zanna con il calibro (non con il centimetro a nastro), approssimata al decimo di millimetro. La misura media viene moltiplicata per il coefficiente tre.
- **C** circonferenza misurata in centimetri e millimetri nel punto più largo delle coti. In questo caso non si calcola la media, ma la somma delle due circonferenze. Si moltiplica per il coefficiente uno.
- **A** aggiunte. Si possono attribuire fino a cinque punti complessivi per la particolare bellezza del trofeo, per il colore, la simmetria, la curvatura e la lunghezza di zanne e coti o per il loro sviluppo eccezionale (massimo tre punti per le zanne e due per le coti).
- **D** detrazioni. Sono motivo di detrazione (fino a dieci punti) irregolarità, asimmetrie, deformazioni, superficie di usura inferiore a cinque centimetri. Denti spezzati, scalfiti o scheggiati non comportano detrazioni.



La formula è perciò: **Lu +La +C + A-D**

Sinistra Destra Coefficiente Punti

Lu (cm) 19,1 20,1 media 19,6 X 1 = 19,6

La (mm) 26,6 26,2 media 26,4 X 3 = 79,2

C (cm) 8,2 8,2 somma 16,4 X 1 = 16,4

A = 0

D = 0

TOTALE 115,2

**PER IL CINGHIALE IL VALORE PER TROFEI DA
MEDAGLIA È COSÌ RIPARTITO:**

- Bronzo da 110 a 114,99 punti**
- Argento da 115 a 119,99 punti**
- Oro da 120 e più punti**



**UN TROFEO DI
CINGHIALE DA 110 A
114,99 PUNTI È
MEDAGLIA DI BRONZO,
DA 115 A 119,99 È
MEDAGLIA D'ARGENTO E
DA 120 PUNTI IN POI È
MEDAGLIA D'ORO**



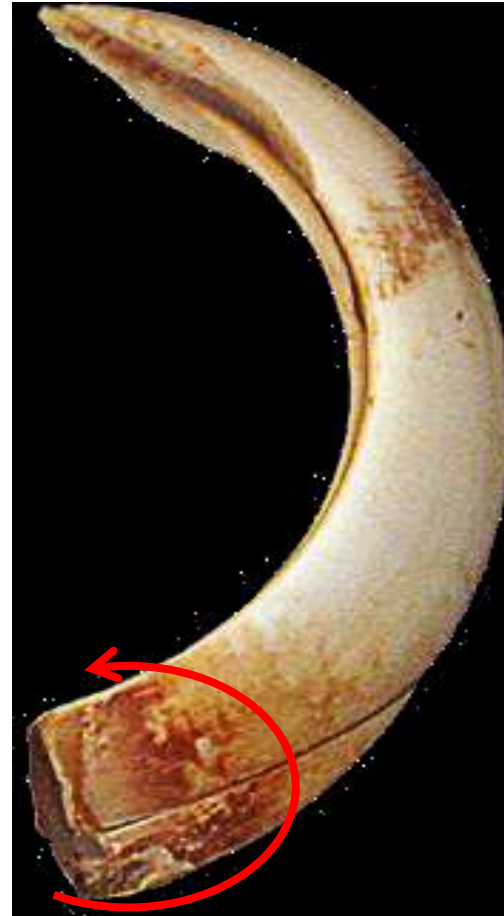


**Le zanne
possono
raggiungere
i 25 cm nei
vecchi
maschi**

LE AGGIUNTE POSSONO RAGGIUNGERE UN MASSIMO DI 5 PUNTI E SI CALCOLANO IN BASE AL COLORE ED ALLA FORMA. DI SOLITO SI DANNO FINO A 3 PUNTI PER IL COLORE, LA CURVATURA, L’AFFILATURA E LA LUNGHEZZA DELLE ZANNE E FINO A 2 PUNTI PER LE STESSE CARATTERISTICHE DELLE COTI.



Lunghezza Difesa

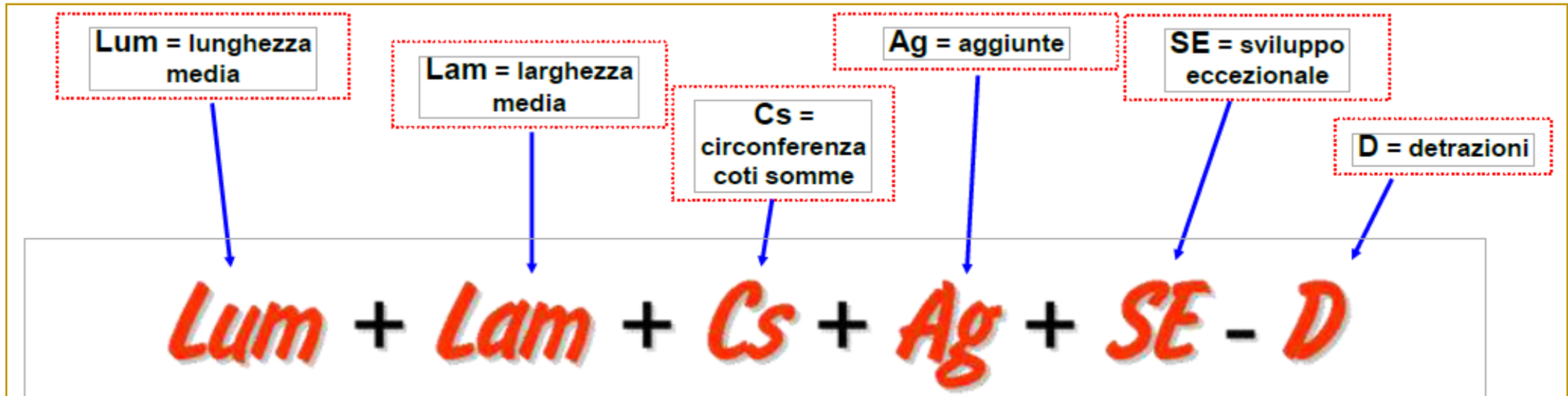


Larghezza Difesa



**Circonferenza
Coti**

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL TROFEO DI CINGHIALE



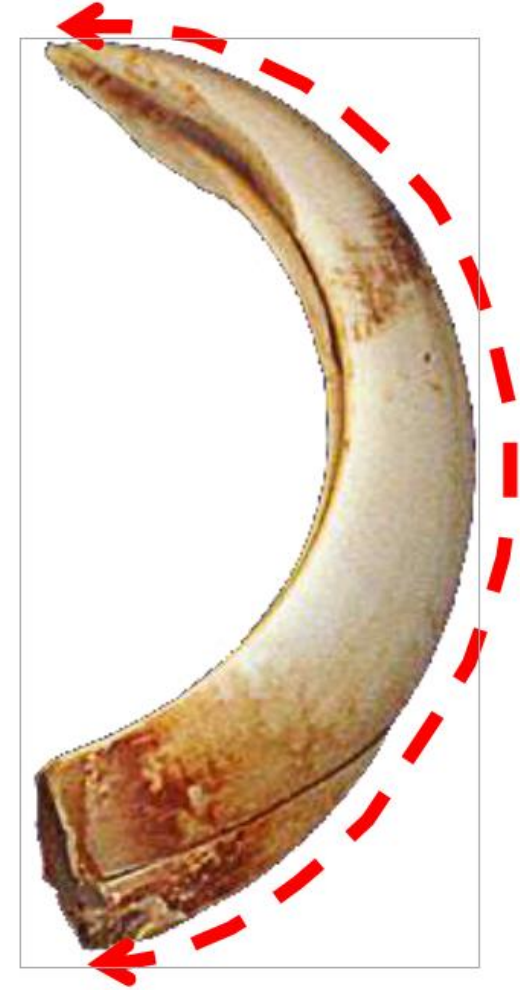
La valutazione del trofeo di cinghiale Costituito dai quattro canini: “difese o zanne”, quelli della mandibola, e “coti”, quelli della mascella, è valutato esclusivamente nei maschi. Per estrarre difese e coti dagli alveoli è necessario bollire la mandibola e la mascella. Dopo la bollitura, si lasciano raffreddare per circa 1-2 ore in sede e, di seguito, con l'aiuto di una pinza, si estraggono. Una volta lavati ma mai decolorati con acqua ossigenata e ripuliti dei nervi delle radici, si lasciano asciugare lontani da fonti di calore, per evitare cretti o rotture. Per la misurazione del trofeo si utilizza il nastro metrico ed il calibro.

VALUTAZIONE DEL TROFEO

LUNGHEZZA MEDIA DELLE ZANNE

Va misurata in centimetri, con approssimazione al millimetro, lungo la grande curvatura esterna, dalla radice all'apice della punta. Le lunghezze delle due zanne si sommano e la loro media moltiplicata per il coefficiente 1 corrisponde al numero dei punti di lunghezza.

X
coefficiente
1



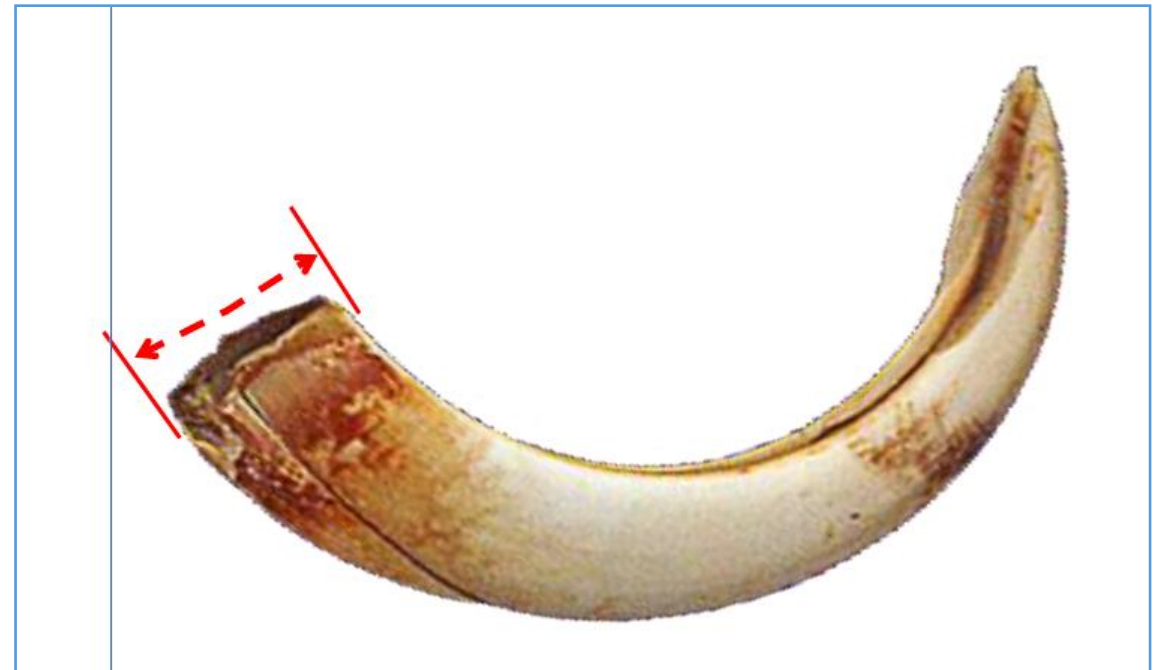
VALUTAZIONE DEL TROFEO

LARGHEZZA MEDIA DELLE ZANNE

Va misurata in millimetri (con precisione al decimo di millimetro) nel punto più largo.

La media della larghezza delle due zanne moltiplicata per il coefficiente 3, dà il numero dei punti. Per questa misurazione si usa il calibro.

X
coefficiente
3





**Le zanne
crescono
non solo in
lunghezza
ma anche in
larghezza**

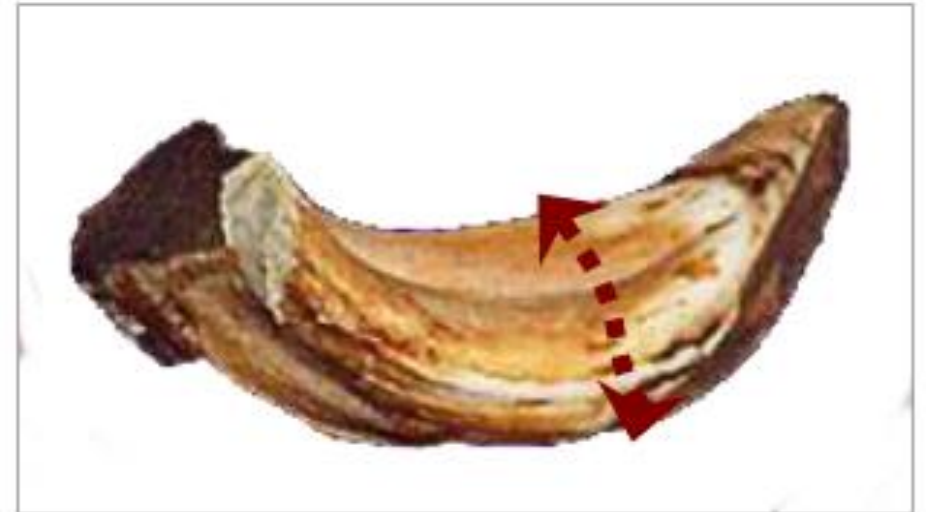
VALUTAZIONE DEL TROFEO

CIRCONFERENZA DELLE COTI

Il punteggio è dato dalla somma delle circonferenze delle due coti, presa nel punto più largo, e moltiplicata per il coefficiente 1.

Le coti si misurano in centimetri, con il metro a nastro, meglio con cordicella non elastica.

X
coefficiente
1



CRITERI DI VALUTAZIONE DEL TROFEO DI CINGHIALE

AGGIUNTE

DETRAZIONI

SVILUPPO ECCEZIONALE



CRITERI DI VALUTAZIONE DEL TROFEO DI CINGHIALE

AGGIUNTE

Si possono aggiungere un massimo di 5 punti per la bellezza del trofeo. Per le zanne non si possono dare più di 3 punti valutando uniformità e intensità del colore, uniforme convessità interna ed esterna e armoniosità della curvatura, grandezza del piano di masticazione, conformazione delle punte. Per le coti non si possono dare più di 2 punti valutando curvatura e colore coi criteri utilizzati per le zanne.



Coti	Colore e curvatura	da 0 a 2
Zanne	Colore, curvatura, uniforme convessità e integrità	da 0 a 3

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL TROFEO DI CINGHIALE

DETRAZIONI

Si possono detrarre sino a 10 punti per difetti nel piano di masticazione delle zanne, per l'asimmetria nella lunghezza, larghezza e forma delle zanne e/o delle coti, per incongruenza tra zanne e coti, ecc..

Le detrazioni devono sempre essere motivate nelle schede di valutazione e non sono previste per la rottura del trofeo.



CRITERI DI VALUTAZIONE DEL TROFEO DI CINGHIALE

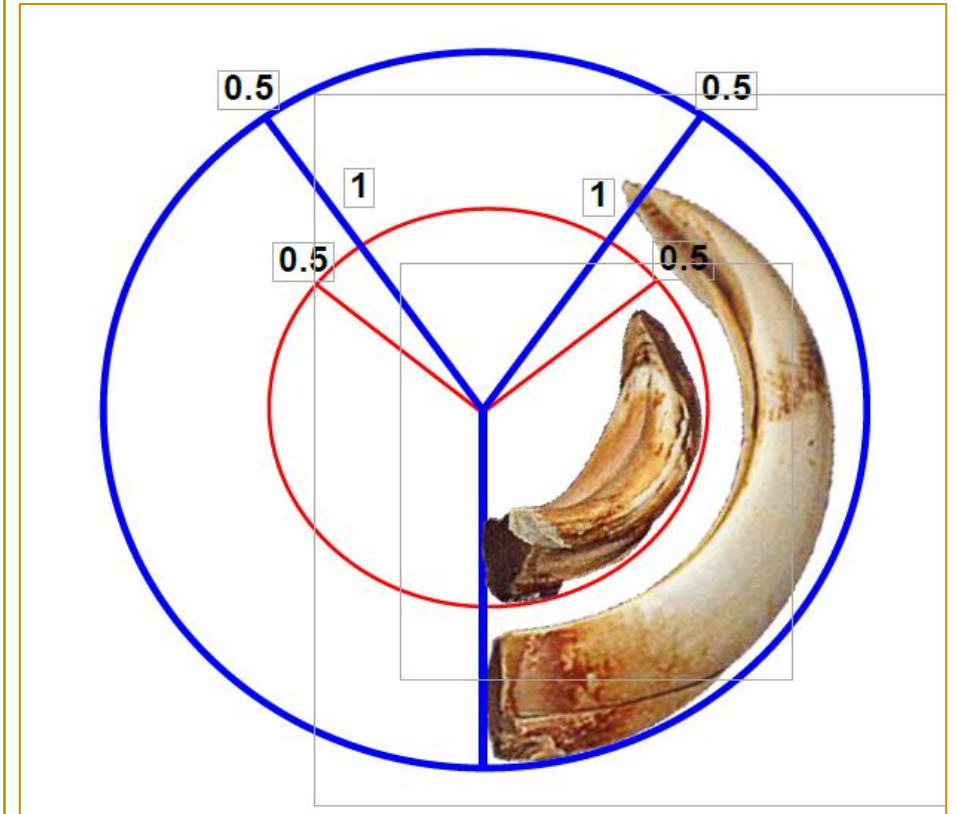
SVILUPPO ECCEZIONALE

Questa aggiunta viene considerata solo se il trofeo presenta lunghezza e spessore eccezionali e arriva ad un max. di 5 punti.



CRITERI DI VALUTAZIONE DEL TROFEO DI CINGHIALE

Per rendere oggettiva l'attribuzione del punteggio di **sviluppo eccezionale** (che rischia di dipendere da valutazioni molto soggettive) è stata introdotta, da alcuni anni, una tavola di gradazione e valutazione. Tale tavola, a forma di cerchio, ha un diametro di circa 22 centimetri e presenta un asse centrale (che in alto si diparte ad Y) e due circonferenze; quella esterna per la valutazione delle zanne, e quella interna per la valutazione delle coti. Zanne e coti andranno posizionate avendo cura che i rispettivi colli siano perpendicolari all'asse centrale della tavola; il superamento delle linee di demarcazione determinerà l'attribuzione del punteggio relativo.



A fianco un esempio sommario e non in scala della tavola di valutazione. In azzurro le linee di valutazione delle zanne ed in rosso quelle relative alle coti.

